



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia

Il Procuratore della Repubblica

Oggetto: Indicazioni integrative del provvedimento del 6 luglio 2023, riguardante l'attività dei Vice Procuratori Onorari (VPO).

Con ordine di servizio del 6 luglio 2023 sono state adottate le prime disposizioni organizzative relativamente agli impegni da espletare da parte dei VPO, all'esito della conclusione della prima tornata delle cd stabilizzazioni.

Si era evidenziato, in quell'occasione, che le determinazioni assunte avevano necessariamente natura provvisoria, anche in attesa di un'auspicata disciplina normativa, di continuo annunciata e mai approvata.

A distanza di oltre sei mesi dall'entrata a regime del provvedimento poco sopra indicato e all'esito dell'effettuato monitoraggio dell'attuazione concreta di esso, appaiono necessarie ulteriori indicazioni che vadano ad integrare le precedenti.

In questa prospettiva, si sono tenute più riunioni nel corso dei mesi trascorsi con alcuni dei VPO, in funzione di verificare anche con essi i problemi in concreto insorti e trovare, anche di comune accordo, le soluzioni più soddisfacenti.

Da quegli incontri sono certamente emersi interessanti spunti di riflessione, che saranno ripresi nel presente atto, anche se, con rammarico, va rimarcata la constatata impossibilità di individuare una piattaforma comune organizzativa, per situazioni di evidente e pregresso contrasto, anche sul piano personale, fra alcuni dei magistrati onorari.

Prima di enumerare le modifiche, è indispensabile in premessa ricordare una circostanza che potrebbe apparire persino ovvia ma che si ritiene, invece, di dover ribadire all'esito del dibattito svoltosi nelle torrenziali riunioni con i VPO e dalle quali è emersa una linea alquanto diversa sulle modalità di organizzazione dell'attività fra coloro che svolgono le loro funzioni come "esclusivisti" e coloro che al contrario le esercitano non in via esclusiva.



Il principale obiettivo che deve essere perseguito con gli atti organizzativi in generale e di conseguenza anche con quelli che riguardano l'attività dei VPO non può che essere l'efficienza dell'azione dell'Ufficio.

Eventuali esigenze dei singoli VPO, nei limiti della ragionevolezza e nel rispetto della normativa, possono essere prese in considerazione, ma a condizione che esse non minino l'obiettivo da ultimo indicato, dovendosi in questa ipotesi ritenerle recessive rispetto all'interesse generale.

In questa prospettiva medesima prospettiva va anche rimarcato che deve essere anche considerato il principio di pari trattamento fra i vari magistrati onorari, non potendosi evidentemente considerare, comunque recessive le posizioni di taluno dinanzi alle altrui esigenze.

Il precedente provvedimento sopra citato individuava gli impegni dei VPO "esclusivisti" in 5 settimanali e in 4 quelli dei "non esclusivisti".

La ripartizione da ultimo ricordata deve qui ritenersi integralmente confermata e ribadita, apparendo l'ipotizzata differenza degli impegni coerente e proporzionale, fra l'altro, anche con il regime retributivo attualmente previsto che stabilisce un compenso base identico per entrambe le categorie e una differenza soltanto per l'indennità giudiziaria.

Siccome, però, la voce del compenso base è quantitativamente molto più significativa dell'indennità giudiziaria, la distanza della complessiva retribuzione è di circa il 20%. Questa percentuale è, a ben vedere, la stessa che è stata già tenuta presente per distinguere il *quantum* di impegni.

Fra i VPO presenti in ufficio ve ne sono ancora alcuni che non sono stati stabilizzati e che quindi vedono diversamente regolata la loro retribuzione, fissata in relazione agli impegni effettivamente espletati e documentati.

Ai predetti, per ragioni organizzative, si chiede di voler indicare preventivamente e tempestivamente se essi vorranno essere parificati, sia pure ai soli fini degli assegnandi impegni, agli esclusivisti, e quindi essere gravati da 5 impegni settimanali, o ai non esclusivisti, e quindi essere gravati da 4 impegni settimanali.

Ribaditi in questa sede anche i compiti assegnati ai VPO con il precedente provvedimento organizzativo, il problema che si è manifestato in questi mesi è l'assoluta asimmetria fra la tipologia degli impegni in concreto espletati, essendo gravati soprattutto sugli "esclusivisti" i compiti che richiedono la presenza in ufficio, creando un'evidente ed ingiustificata disparità di trattamento che con il presente provvedimento si intende sanare.

Quando si parla di impegni che richiedono la presenza effettiva in ufficio si intende riferirsi, in particolare, alla partecipazione alle udienze dibattimentali monocratiche e a quelle dei giudici di pace, ai turni di convalida in sede di direttissime, ai turni di supplenza e alle attività di collaborazione all'ufficio del dibattimento.

Nel presente provvedimento si stabiliranno quanti di questi impegni dovranno essere espletati dai VPO esclusivisti e non esclusivisti.

Il Procuratore Aggiunto, a cui è attribuito il coordinamento dell'attività dei VPO, ha individuato, sia pure in via orientativa, i numeri degli impegni in questione su base mensile,

In particolare,

- 60 udienze dibattimentali monocratiche ordinarie e giudici di pace non trattate dai magistrati togati;
- 17 turni di convalida in sede di giudizio direttissimo;
- 22 turni di supplenza per eventuali impedimenti o udienze straordinarie;
- 66 turni per la collaborazione con l'Ufficio dibattimento e Giudice di Pace¹;

Gli impegni, in conclusione, che richiedono la presenza in ufficio sono quantificabili in 165 che devono essere ripartiti sull'attuale numero di 11 VPO in servizio.

E' evidente che questi impegni non debbono essere assegnati in modo numericamente identico a tutti, in quanto i VPO non esclusivisti hanno optato per tale regime perché tendenzialmente svolgono altra attività lavorativa.

L'assegnazione di essi deve essere evidentemente diversamente calibrata, utilizzando la medesima percentuale già presa in considerazione per stabilire gli impegni settimanali.

Ne deriva, quindi, una indicazione settimanale di impegni per le attività che richiedono la presenza in ufficio pari a 3 o 4 giorni a settimana per gli "esclusivisti" e 2 o 3 giorni a settimana per i "non esclusivisti", a seconda delle esigenze settimanali.

¹ A tale numero si arriva in quanto l'attività all'ufficio dibattimento va svolta per cinque giorni la settimana e, quindi per circa 22 giorni al mese, con la compresenza di due VPO per ogni giorno

In concreto, ciò significa che coloro che si trovano in regime di esclusività dovranno partecipare ad 1 o 2 udienze settimanali (dinanzi al giudice Monocratico e/o al Giudice di Pace) e ad 1 o 2 turni direttissime e/o supplenza; coloro, invece che non hanno optato per in regime non esclusivo dovranno partecipare ad 1 o 2 udienze settimanali (Monocratico e/o Giudice di Pace) e ad 1 turno direttissime o supplenza.

Mensilmente, quindi, sempre facendo il calcolo su 4 settimane, gli “esclusivisti” svolgeranno circa 11 impegni in presenza ed i “non esclusivisti” 7 impegni con riferimento alle attività d’udienza (compresi turno direttissime / supplenze).

Alle attività indicate vanno poi aggiunte, per ciascuno VPO, quelle relative alla collaborazione (mattutina o pomeridiana) presso l’Ufficio Dibattimento

In definitiva, gli impegni mensili in presenza saranno di circa 15 per gli “esclusivisti” e circa 11 per i “non esclusivisti”.

Gli impegni necessari a raggiungere la cifra complessiva dei 5 settimanali per gli “esclusivisti” e dei 4 per i “non esclusivisti” saranno coperti con la trattazione dei procedimenti di competenza dei giudici di pace a ciascuno assegnati e con lo studio delle udienze secondo i criteri già stabiliti nel precedente ordine di servizio.

Spetterà al Procuratore Aggiunto stilare il calendario mensile degli impegni, individuando però su base annua i giorni della settimana in cui si essi espletteranno in linea di massima.

In questo senso, il Procuratore Aggiunto, compatibilmente con le esigenze prioritarie dell’ufficio, potrà concordare con i singoli VPO i giorni della settimana in cui espletare le incombenze in ufficio.

Il calendario mensile verrà poi trasmesso allo scrivente così come verranno trasmesse tutte le eventuali sostituzioni relative agli impegni in presenza in ufficio, per consentire di verificare l’equa distribuzione del lavoro.

In funzione di coadiuvare il Procuratore Aggiunto nel compito di coordinamento, lo scrivente si riserva di nominare due VPO che collaborino con il predetto.

Il presente ordine di servizio entra in vigore lunedì 5 marzo ed entro quella data i VPO renderanno noti al Procuratore Aggiunto i giorni della settimana di loro preferenza per lo svolgimento delle attività in ufficio.

Il provvedimento viene trasmesso al Procuratore Aggiunto, a tutti i sostituti, ai VPO e al dirigente amministrativo e pubblicato sul sito internet dell'Ufficio.

Esso sarà altresì trasmesso al Presidente della Corte di appello in qualità di Presidente del Consiglio Giudiziario e per doverosa conoscenza al Procuratore Generale presso la Corte di Appello, al Presidente del Tribunale e al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

Perugia, 26 febbraio 2024

Il Procuratore della Repubblica

Raffaele Cantone

